



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Direzione e redazione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - 06 32628266
E-mail: direttore@in-giustizia.it - www.in-giustizia.it - redazione@in-giustizia.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

**Il Papa anche
dei non cattolici**

di ROMOLO REBOA *

La morte di Karol Wojtyla è stata per chi scrive, così come per milioni di cittadini nel mondo, un momento di non solo di dolore, ma di riflessione, di ricordi, di considerazioni. Il tutto in un clima di serenità e di gioia nel lutto, perché Giovanni Paolo II è riuscito nella sua ultima missione, quella di passare alla vita eterna senza dare al mondo la sensazione della morte, ma solo quella della fine di un percorso di sofferenza che, al momento del rito funebre, apre al mondo nuove prospettive di pace attraverso un incontro tra potenti in altre sedi impossibile. Così, con il pensiero, ripercorro la mia vita con riferimento ai Papi. La prima figura che ricordo è quella di Papa Giovanni XXIII, il Papa Buono, l'uomo che mio Padre, libero pensatore, andava ad ascoltare entusiasta a p.za S. Pietro. Ero troppo piccolo per capire la politica, ma, come tutti i bambini, avvertivo quelle percezioni che l'evoluzione del corpo dovuta alla crescita rende più difficile captare. Non capii della crisi di Cuba e del fatto che il Papa aveva probabilmente salvato

La giustizia senza amore è vera giustizia?

**Un uomo
di giustizia**

L'ampia visione di Giovanni Paolo II, difensore della dignità della persona

articoli alle pagg. 4/5



Intervista all'avvocato Riccardo Cappello, Presidente dell'Agiconsul

Certificarsi per competere

La certificazione di qualità degli studi e degli uffici legali alle pagg. 6/7

Elevati standard qualitativi per gli avvocati

Un nuovo ordinamento didattico

La formazione richiesta alle professioni legali alle pagg. 8/9

L'impegno della Caritas nei carceri di Roma

La solitudine di Caino

Intervista a Monsignor Guerino Di Tora, Direttore della Caritas Diocesana di Roma a pag. 10

**Verso il
testamento biologico**

Intervista a Luigi Manconi

intervista alle pagg. 12/13

il mondo dalla distruzione, ma sentivo che a quella figura corrispondeva il bene e l'amore.

Alla sua morte, nel 1963, sul trono di Pietro sedette Paolo VI: un uomo troppo freddo, troppo esteriormente diverso per essere capito da un bambino

Nella famiglia si parlava del ruolo politico del Papa, della sua attività, con quel distacco che si ha nei confronti di persone le quali, essendo tanto più in alto di te, sono emotivamente lontane.

Dopo la sua morte il sorriso di Papa Luciani, il messaggio di un uomo che, assumendo il nome di Giovanni Paolo I, comprendeva che, se la Chiesa aveva bisogno della lucidità politica di Papa Montini, la gente aveva bisogno di ritrovare la figura del pastore che ama il contatto con la popolazione propria di Papa Roncalli.

Trentadue giorni di pontificato ed una morte improvvisa, un colpo apoplettico che diede la stura a molte ipotesi, spesso fantasiose (ci fu anche chi sostenne che fu avvelenato dai servizi segreti americani, o da quelli sovietici, o ancora da quelli israeliani e chi ricordò i Borgia, forse perché Papa Luciani fu il primo Papa ad essere censurato dall'Osservatore Romano per le sue aperture sull'uso degli anticoncezionali).

Dal nuovo conclave poteva uscire solo la speranza, quella *spes ultima dea* che la tradizione classica ricorda assiste l'uomo (o le comunità) nei momenti più difficili.

E venne eletto Karol Wojtyła, l'uomo della speranza e del rifiuto di arrendersi, l'uomo che nella vi-

ta di molti, anche per il lungo pontificato, ha avuto un solo nome, molto semplice: Papa.

Giovanni Paolo II ha impersonificato la Chiesa di Roma, cambiando il corso degli eventi con un disegno universale difficilmente immaginabile anche per il più attento osservatore al momento della sua elezione. Era prevedibile che tra il nuovo Papa e l'allora regimista polacco vi sarebbe stata tensione, ma nessuno allora avrebbe dato credito a chi avesse affermato che gli effetti di tale evento sarebbero stati la caduta del Muro di Berlino ed un nuovo ordine mondiale, nel quale i venti di guerra sarebbero stati alimentati da motivi religiosi enfatizzati da forze estremiste interessate a creare lo scontro tra civiltà.

L'abilità e la grandezza di Papa Wojtyła si sono estrinsecate nel mantenere vivo lo spirito cristiano anche sotto il profilo politico, reclamando l'inserimento del richiamo alle radici cristiane nella Costituzione Europea (ancorché senza successo), e contemporaneamente nel portare il dialogo interreligioso alla sua massima espressione planetaria.

Egli ha tentato di percorrere la strada della pace, opponendo la sua forza morale sia alla forza delle armi che all'integralismo religioso, evitando che quest'ultimo si trasformasse in una guerra di religione o in una crociata mussulmana contro i cristiani.

Dal punto di vista etnico / religioso la crisi dei Balcani è stata forse ancor più difficile di quella del Medio Oriente, proprio perché al centro dell'Europa, e la comunità cristiana è sicu-

ramente risultata perdente: tuttavia la capacità del Papa è stata quella di impedire che la miccia che si era accesa arrivasse a bruciare in tutti i paesi europei, i quali, in dipendenza di un fenomeno migratorio gestito in maniera contraddittoria ed in continua espansione, possono in ogni momento trasformarsi in polveriere sociali ed interreligiose.

Egli ha coerentemente sostenuto le tesi della dottrina della Chiesa, anche quelle non sono condivise da molti e, in particolare, dagli Europei, la cui società ha assorbito nel proprio DNA istituti quali il divorzio o la convivenza more uxorio, probabilmente consapevole che non sarebbe mai riuscito a modificare gli indirizzi sociali.

Tuttavia il suo comportamento mai è stato sentito dai laici come ostile ed è quindi stato accettato come la voce di quel Grillo Parlante della favola di Pinocchio cui, però, l'uomo non ha avuto il coraggio di scagliare contro il martello, ma lo ha accettato con lo stesso spirito con il quale si accettano le raccomandazioni che un genitore fa ai propri figli ogni mattina, prima che escano di casa. Si finge di non ascoltarle, o si fa un gesto di noia, salvo poi rimpiangerle quando i genitori non vi sono più e

comportarsi come loro con i propri figli, a dimostrazione che essi non avevano seminato invano.

Il vuoto lasciato da Papa Wojtyła ai laici è stato quello della perdita di un genitore che vive lontano e che spesso è rimasto inascoltato, ma nei confronti del quale vi è un amore profondo, talmente interiore che, paradossalmente, dopo la sua morte diviene più vicino ed ascoltato. Perché, quando persone simili ci lasciano, viene spontaneo pensare a quello che ti avrebbero detto in certe circostanze, trasformandosi così da Grillo Parlante esterno al proprio corpo a voce della coscienza. Entrano quindi all'interno del corpo e vivono eternamente, condizionandone i comportamenti. Benedetto XVI ha preso il suo posto dopo un conclave molto breve: è l'eternità della Chiesa che impone che, per usare una espressione molto in voga tra i Romani, «*morto un Papa se ne faccia un altro*», è il segno che la vita continua e riprende dopo ogni lutto. Sarà tuttavia difficile passare in p.za San Pietro e non pensare al vecchio Papa sofferente che, da quel balcone, trasmetteva con un filo di voce forza, amore e voglia di vivere.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*
Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Direzione e redazione:
00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775 - 06 32628266
www.in-giustizia.it redazione@in-giustizia.it direttore@in-giustizia.it
Anno XXXI N. 2 - 2005

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco,28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.
E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.



periodico aderente all'A.STA.F Edizioni PU.MA. Soc. Coop. r.l.

stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

*I detenuti recitano
Shakespeare*

La Tempesta di Eduardo

di CLOTILDE SPADAFORA

«Noi siamo della materia di cui son fatti i sogni». Così recita la *Tempesta* shakespeariana, metafora ideale della libertà dell'individuo, portata sulla scena al Teatro di Rebibbia Nuovo Complesso, dalla Compagnia dei Liberi Artisti Associati, composta dai detenuti della sezione di Alta Sicurezza di Rebibbia.

Diretta dal regista Fabio Cavalli e trasfigurata nella

versione in lingua partenopea di Eduardo, mai portata sulla scena, la *piece* teatrale volge l'attenzione a temi etici fondamentali quali la tragedia della reclusione, l'ansia della vendetta, la gratuità del perdono e l'idea di libertà. Altissima la qualità artistica ed umana della rappresentazione insieme alla sensibilità con cui la compagnia si è avvicinata ai grandi spazi assoluti dell'opera Shakespeariana.



Un momento della *Tempesta* di Shakespeare.

Foto a cura di Daniele Scudieri

In copertina	Un uomo di giustizia Verso il testamento biologico
3	La tempesta di Eduardo
4	Un uomo di giustizia
5	Orazione in memoria
6/7	Certificarsi per competere
8/9	Un nuovo ordinamento didattico
10	La solitudine di Caino
11	Cosa si intende per accanimento terapeutico?
12/13	Verso il testamento biologico
14	Gli aspetti nascosti del comportamento relazionale
15	Risolvere i ritardi della giustizia italiana - Le camere penali contro la 'Salva Previt' - Sulle adozioni internazionali - Eletto il vertice della Giustizia Amministrativa - Ratifica dell'Italia alla Costituzione Europea - Le sanzioni pecuniarie diventano comunitarie
16	Recensioni Libri - Internet
17	Chi ha detto che la giustizia in Italia è lenta?
19	La dura legge del Menga
20	Roma - Si specula sui parcometri?
21	Roma - Nuove aule

Viene alla mente il famoso episodio biblico (Genesi 18) in cui Abramo, al fine di evitare la distruzione di Sodoma e Gomorra, intercede presso Dio chiedendo: «Faresti tu perire così il giusto insieme con l'empio?». Dio lo rassicura a condizione che si trovino almeno dieci giusti; ma i dieci giusti non si trovarono. E oggi si troverebbero? E chi è giusto?

«Beato l'uomo che retto procede, / che non entra in condizione con gli empi; [...] ma nella legge di Dio si compiace / e la medita il giorno e la notte», recita il Salmo 1. Da questo spunto iniziale del Salterio emerge la figura del "giusto" (*iustus*) come uomo retto, che procede cioè sulla retta via, che vive secondo la verità di Dio e i suoi divini precetti. Giovanni Paolo II su questa via ha camminato di sicuro e la sua vita si è svolta in conformità al volere di Dio. Egli, pertanto, è stato un uomo giusto. E per il giusto Dio è sempre prodigo di beni: «...l'uomo che teme il Signore, ogni cosa che fa, riesce bene», recita ancora il Salmo 1. Nel caso di Giovanni Paolo, possiamo dire, ciò si è verificato abbondantemente sia prima sia dopo l'ascesa al soglio pontificio. Già da giovane studente e seminarista nella sua Polonia occupata dai nazisti e poi dai comunisti, non si è sottratto a prove e sacrifici duri e difficili, mantenendo sempre fedeltà alla sua coscienza e coerenza ai suoi convincimenti; come anche

più tardi da sacerdote e vescovo, sempre nella sua Polonia, in una realtà sociale e politica dominata da una ideologia atea e illiberale; e, infine, nel corso del suo lungo pontificato, mettendo sempre al primo posto Dio e l'uomo, in ogni situazione, pagando di persona e testimoniando fino all'oblazione di sé l'amore per gli ultimi, la fede e il coraggio della speranza. Egli è stato così realmente, anche sotto questo aspetto, vicario di Cristo,

La giustizia senza amore è vera giustizia?

Un uomo di giustizia

L'ampia visione di Giovanni Paolo II, appassionato difensore della dignità della persona nella sua integralità

di **ROSARIO FOGLIA**

che è il giusto per eccellenza. A dare ulteriore forza a questa affermazione può bastare il richiamo ad alcuni avvenimenti straordinari della sua vita. Primo, il perdono offerto all'uomo che, senza una ragione apparente, aveva tentato di ucciderlo in

Piazza S. Pietro il 13 maggio del 1981. L'immagine del Papa seduto accanto ad Ali Agca nella cella del carcere, le due teste quasi che si toccano in un atteggiamento di profondo e intimo colloquio, è penetrata nella coscienza del mondo e appartiene ormai alla storia. Secondo, l'ingresso nella sinagoga ebraica, la prima volta di un Papa dopo due-mila anni, e l'incontro col rabbino capo di Roma Elio Toaff nel 1986, nel corso del quale pronunciò le parole famose con cui riconobbe gli Ebrei "nostri fratelli maggiori nella fede", ha rappresentato una svolta storica di grande significato e valore, ratificata più tardi con la visita a Gerusalemme e la preghiera sotto al Muro del

deve regnare il dialogo e l'amore.

Si tratta, come si può vedere, di atti e scelte di grande rilevanza pubblica ma anche di enorme valore etico e religioso, atti che nella misura in cui penetrano nella nostra coscienza sono capaci di fecondare e migliorare la nostra esistenza. Il giusto allora, in quanto uomo di Dio, «sarà com'albero piantato / su rivi di acque correnti, / che dà frutto nella sua stagione, / né una foglia (a terra) ne cade. / Il suo cammino è ben noto a Dio / e non va alla rovina come la via degli empi » (Salmo 1).

In una prospettiva non biblica ma più squisitamente giuridico-sociale il discorso non cambia. Il diritto positivo riesce a garantire una sufficiente giustizia tra gli uomini nella misura in cui non contrasta col diritto naturale, fondato sull'ordine stabilito da Dio. Giusto, dunque, è colui che rispetta il *ius*, ma è sufficiente? La giustizia senza amore è vera giustizia? Quante volte sperimentiamo la profonda verità racchiusa nel principio *summum ius, summa iniuria*? Non a caso nella riflessione ecclesiale la giustizia si accompagna alla carità. E' la carità che anima e vivifica ogni cosa. «Se non ho la carità, io sono un bronzo che risuona o un cembalo che squilla» ci insegna San Paolo.

Giovanni Paolo II è stato un uomo giusto perché vissuto nell'amore di Dio. Perciò egli, come già il padre Abramo, potrà contare su una discendenza numerosa come le stelle del cielo e la sabbia del mare. E sul suo esempio la nostra vita potrà divenire sicuramente più umana e la terra avvicinarsi sempre di più al cielo.



Pianto. Terzo, quasi simmetricamente al primo, la richiesta di perdono, fatta pubblicamente in occasione del Giubileo, per le colpe e gli errori commessi nel passato dalla Chiesa di Roma. L'umanità intera è stata da lui assunta come unica famiglia, all'interno della quale

Questo non è un epinicio, o semplice memento. E' atto di partecipazione, personalissima, espressa da cittadino dell'Umanità, da cittadino del mondo del Diritto.

Non escludo che la partecipazione sia ispirata da *pathos* per l'addio, forse limitato al tempo della vita, forse circoscritto all'apparire reale, del Padre Santo. Ma l'*imput*, è fornito dal ricordo e dalle infinite quanto profonde, incidenze dei gesti, delle mani congiunte in preghiera, delle dita benedicianti, delle parole pronunciate, anche quando divennero incerte le dita, sincopate le parole.

Erano pronunce di quella pace così frequentemente e drammaticamente infranta, di esortazione, quasi di tono impositivo, al rispetto dei principi di libertà, di coesione, di giustizia. La Sua lunga vita, umana e pontificale, fu testimonianza di ispirazioni e di aspirazioni, nel segno profondo dello Spirito, che costituiscono il Suo retaggio, il Suo compendio ereditario, il più vero, il meno oppugnabile. E' mio profondo convincimento che nel Padre Santo trovassero indissolubile fusione gli elementi concettuali dell'illuminismo e dell'umanesimo. Fusione tra ragione e sensibilità, intesa questa come adesione intima all'intimo. Encicliche, decreti, scritti pontificali, sono fonti di diritto, non soltanto di tipologia canonica. Da radici giuridiche ispirati, costituiscono indirizzi comportamentali *erga omnes*, ed indicano sentieri ben inseribili in un più ampio contesto normativo ed in un più esteso *corpus legis*.

E pure appaiono in simbiosi, con le sottili vibrazioni della spiritualità, che privilegiano le esigenze dell'io, conscio o inconscio, valorizzandone provenienza ed essenza, e proiettandole nel mondo del concreto. Percepisco, per questo, il coinvolgimento nella sfera del Diritto, ove coesistono gli aspetti dell'essere e gli

La morte di Papa Giovanni Paolo II

Orazione in memoria

Profonda fusione tra ragione e sentimento

di **MARIO BARCA** *

aspetti dell'esistere, il rispetto dei primi, la tutela garantistica degli altri. Attuazione delle norme, interazione con la conformazione stessa della esistenza umana, rappresentano elementi costitutivi del diritto e del suo mondo. "Sensibilità ed affabilità", "*prudentia, sollertia, diligentia, vigilantia*", (v. il tacitiano "Dialogo degli Oratori", il ciceroniano "Discussioni Tuscolane"). Tutte Egli osservò, tutte a Lui si addicono. Il Padre Santo, che si rivolgeva alle menti ed ai cuori ritenendoli, come giusto, membra vive ed operanti dell'essere, nella Sua ecumenicità, nel tentativo di coniugare per l'Umanità intera i principi dell'essere e dell'esistere, dispone che il suo sepol-

cro fosse nella terra. E' sintomatico: il ritorno alla fonte della vita, alla natura del reale, alla *genetrix corporea*, vibrante anche nei minuscoli cumuli di

quale testimone della presenza dell'Essere a sublimazione della vita stessa. Tali estremi costituiscono la connotazione della rappresentanza, da parte del Padre Santo, della presenza del Cristo in terra. E' nel nome Loro, della *Mater genetrix* e della Croce, che Egli propagò, nel mondo, i principi della libertà e della pace, coniugandoli: non può esistere questa senza il rispetto e la tutela dell'altra. Sono principi, anche, di diritto puro, dei quali costituiscono fonte primigenia, essendo finalizzati alla tutela di condotta giusta ed equa, ed alla riprovazione di turbative comunque connotate. La partecipazione di quanti hanno reso, e renderanno, omaggio al sepolcro del Padre Santo, e di quanti hanno versato lagrime quando è stato, ma solo in apparenza, sottratto agli sguardi per essere introdotto là dove giace Pietro, è solo fugace, transitorio momento. Il "*quaesivi, sed non inveni*" pronunciato con disperazione dallo scrittore Augusto Guerriero, per non aver attinto alla Fede in prossimità della fine della vita, si attenua, ora, nell'omaggio doveroso al Padre, che ha saputo dispensare, con umiltà e con amore, principi di giustizia, di fiducia, di equità. E non possiamo non indulgere, con serenità al "*qui credit in me, non morietur*".

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, GIUDICE DI PACE IN CIVITAVECCHIA

L'adeguamento dell'esercizio della professione legale ai criteri del libero mercato passa anche attraverso la certificazione di qualità degli studi e degli uffici legali. In Italia, il promotore della certificazione è l'Agiconsul, l'Associazione Giuristi e Consulenti Legali aderente alla Federazione del Terziario Avanzato di Confindustria guidata dall'avvocato Riccardo Cappello.

D) Che cos'è la certificazione di qualità per gli avvocati?

R) In un contesto globalizzato in cui è sempre più sistematica l'interferenza tra diritto ed economia, la professione legale non può rifiutare di riconoscere la sua contiguità al mercato, al di fuori e al di sopra del quale non può esistere e svilupparsi alcuna attività.

Il diritto assume un ruolo centrale nelle strategie imprenditoriali. Ne consegue che le prestazioni del giurista costituiscono uno strumento, un bene economico acquistabile in un "mercato delle regole" come qualsiasi altra forma di competenza tecnica. E' lo stesso mercato che disegna i percorsi giuridici e crea le norme per regolare le transazioni che avvengono al suo interno.

Nel mercato globale i professionisti sono giocatori come tutti gli altri e

la professione non differisce dagli altri settori del mondo degli affari per cui lo studio legale deve essere condotto secondo parametri imprenditoriali per essere in grado di fronteggiare le spese sempre più elevate e le pretese di una clientela che richiede prestazioni sofisticate a costi

si in modo da garantire gli utenti. L'obiettivo è perseguibile solo individuando, come ha fatto la normativa internazionale, alcuni parametri che consentono di misurare con un unico "metro" e in una logica dinamica la qualità delle prestazioni, rendendo così superato ogni sistema di accreditamento tradizionale. Sono stati dunque costruiti percorsi formativi su standard riconosciuti ed accettati da tutti, per consentire alle imprese di identificare le strutture adeguate alle proprie esi-

re e, periodicamente, verificare, la qualità delle prestazioni erogate. La disponibilità a sottoporre a verifica periodica la propria attività segna la fine dell'autoreferenza e costituisce la migliore garanzia per l'utente.

D) In che modo è possibile ottenere la certificazione di qualità?

R) Lo studio legale deve sottoporre al controllo di un organismo terzo specializzato la sua organizzazione per far accertare se questa è in linea con gli

certificazione rilasciata da un organismo accreditato presso lo European Accreditation & Certification, l'ente che rappresenta e garantisce l'operato dei singoli organismi nazionali di certificazione, ha valenza in tutti gli altri Paesi europei.

In caso di mancata corrispondenza, lo studio può, anche utilizzando la "Linea guida per la Redazione del Manuale della Qualità per la fornitura di servizi legali secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000" recentemente pubblicata da Agiconsul, "mettersi in qualità", adeguando le proprie strutture ed i propri metodi di lavoro agli standard qualitativi previsti dalla normativa per gli studi legali. Superfluo precisare che la certificazione è tale solo se rilasciata da un organismo terzo accreditato mentre, non può attribuirsi alcuna validità agli attestati rilasciati dagli enti di formazione o dalle associazioni di appartenenza, poiché interessati ad incrementare il numero dei partecipanti e quello degli iscritti e, perciò, indotti a rilasciare inutili "pezzi di carta".

D) Quali vantaggi otterrebbero gli studi legali da tale certificazione?

R) E' facile prevedere che essa sostituirà progressivamente tutti gli altri meccanismi che oggi presiedono alla mobilità dei professionisti e che, pur restando l'adeguamento nella libera determinazione di ogni singola struttura, chiunque voglia essere identificato dai clienti e rassicurarli sulla qualità delle prestazioni erogate, sarà "costretto" ad organizzare lo studio in modo

da ottenerla.

Già oggi, il trattato "Basilea 2" impone alle imprese che vogliono accedere al credito di certificare la propria attività ed è fin troppo facile prevedere che gli istituti bancari erogheranno il credito con maggiore facilità e ad un tasso inferiore, perché la certificazione costituisce una garanzia di serietà e solidità, se non per con-

alle gare d'appalto per la fornitura o la gestione dei servizi legali di enti pubblici o società private. Chiunque operi o voglia operare nel mercato globale e voglia confrontarsi con clienti e concorrenti

struttura ma che, proprio in virtù della periodicità delle verifiche necessarie per il mantenimento della certificazione, rappresentano come in un film, la vita della stessa nel suo divenire. Anzi, nel mercato dei servizi legali non ci si chiede più quanti siano gli avvocati dello studio ma, di quali strutture e di quanti collaboratori si avvalga ciascun avvocato. E' il prevalere della struttura sul singolo.

D) La certificazione può avere, anche indirettamente, un ritorno economico?

R) La certificazione costituisce la rappresentazione di uno studio organizzato, efficiente e in grado di ridurre i costi e massimizzare i profitti, che ha raggiunto uno standard tale da garantire prestazioni qualitativamente elevate a costi contenuti. L'attuazione, all'interno dello studio, delle procedure standard previste dalla normativa consente, inoltre, di ottenere sensibili risparmi in termini di tempo e di personale, attraverso una migliore integrazione tra sviluppo e gestione delle professionalità ed utilizzo delle strutture aziendali con conseguente miglioramento del rapporto costo-prestazione. Infatti, gli studi legali che hanno fatto ricorso alla certificazione, sono giunti ad ottenere un risparmio di circa il 40% sulle spese, solo ricorrendo ad un migliore utilizzo delle tecnologie di cui erano già in possesso.

Intervista all'avvocato Riccardo Cappello, Presidente dell'Agiconsul

Certificarsi per competere

La certificazione di qualità degli studi e degli uffici legali come strumento di competizione nel mercato globale

di ANDREA TRUNZO



contenuti. La competizione, pertanto, riguarda marginalmente la professionalità ed in modo sempre più incisivo la capacità finanziaria ed organizzativa. I trattati internazionali e la stessa Unione Europea stanno progressivamente realizzando un mercato del lavoro aperto ed accessibile, favorendo la mobilità dei professionisti e degli studi legali ma, nel contempo, richiedendo un'omogeneità delle prestazioni degli esercenti la stessa attività nei vari pae-

genze e garantire che professionisti provenienti da paesi diversi offrano le stesse garanzie di professionalità. La centralità del mercato, i cui meccanismi hanno fissato gli standard qualitativi, ha reso indispensabile la verifica della corrispondenza tra parametri e percorsi, delegando il compito di effettuare la ad un terzo organismo abilitato.

La "certificazione" è l'atto conclusivo di un processo, ad adesione volontaria, che consente di controlla-

standard di riferimento ed i parametri oggettivi individuati dalla normativa internazionale (gestione delle pratiche, organizzazione del personale e dell'archivio, rapporti con i clienti, modalità di selezione e rapporti con i corrispondenti, ecc.). In caso affermativo, la



Nel marzo 2004 il Ministro dell'Istruzione ha assegnato alla "Commissione Siliquini", il compito iniziale di procedere alla elaborazione di una proposta di revisione dell'ordinamento delle Scuole di Specializzazione per le professioni legali ("Bassanini"), e successivamente anche quello di rivedere, alla luce dello schema di decreto, la congruità dei percorsi degli studi universitari della Facoltà destinati alla formazione dei futuri professionisti (notai e avvocati) e magistrati, così da renderli più idonei alla formazione degli aspiranti giuristi, tenendo nel debito conto le esigenze sempre rappresentate dal mondo professionale, a diretto contatto con il quotidiano esercizio dell'attività, e da sempre critico sulla formazione universitaria, pur non avendo mai avuto l'opportunità di esservi direttamente coinvolto. Prima d'ora non si era mai verificato che alla discussione sull'articolazione delle tabelle e degli obiettivi di un corso di laurea partecipassero direttamente i professionisti interessati, ed in tal senso l'iniziativa del Ministero - così come i risultati che ne sono conseguiti - va certamente apprezzata e valutata positivamente, perché dettata dall'obiettiva necessità di garantire all'avvocato italiano un elevato standard qualitativo. Nella attuale

previsione di formazione universitaria si sono riscontrate obiettive disomogeneità e carenze cui è necessario supplire, che evidenziano un sistema

Come garantire agli avvocati elevati standard qualitativi

Un nuovo ordinamento didattico

Per una maggiore completezza nella formazione richiesta alle professioni legali

di MICHELINA GRILLO *

ancora inadeguato, viepiù laddove di giorno in giorno si è sempre più consapevoli della estrema rilevanza della formazione. Le facoltà di giurisprudenza, nella individuazione dei piani di offerta formativa non hanno saputo adeguatamente fronteggiare il moltiplicarsi dei diritti ed il continuo dilatarsi del fenomeno giuridico, nell'intento di fornire una solida e flessibile preparazione di base, contribuendo così in parte rilevante alla progressiva destrutturazione del percorso di formazione del professionista. La critica è stata largamente condivisa, quantomeno dalle rap-

presentanze dell'Avvocatura presenti nel Gruppo di Lavoro. L'Università dovrebbe infatti risultare in grado di fornire ai laureandi il quadro generale dell'ordinamento giuridico nella sua evoluzione, una adeguata ed approfondita conoscenza dei principi, la capacità di individuare e di utilizzare le diverse categorie concettuali e l'abilità nell'utilizzo degli strumenti metodologici che

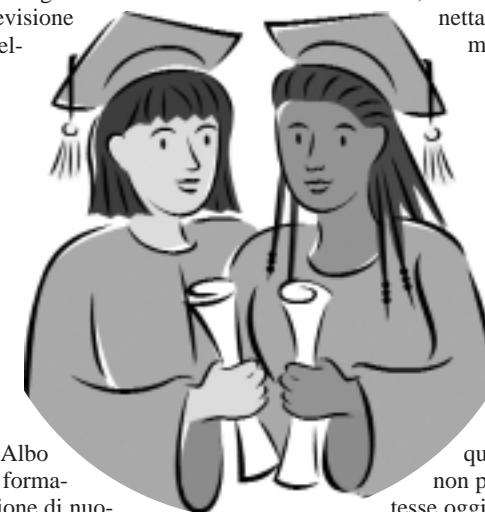
parso necessario quindi un serio approfondimento sul corretto collegamento tra l'offerta formativa dei singoli atenei, deliberata nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta, i percorsi di accesso all'ordine professionale, e la richiesta concreta di preparazione che viene dal mondo professionale, così da consentire l'effettivo conseguimento di un titolo di studio competitivo e spen-

consentano poi l'effettiva acquisizione, attraverso i successivi percorsi, più "specializzanti" e caratterizzanti, della necessaria professionalità. Il corso di studi universitario deve quindi avviare concretamente la conoscenza della cultura professionale, mediante l'esame di casi pratici, la visione di atti, la lettura e analisi di sentenze, attuando anche un collegamento - sinora del tutto inesistente o assai poco praticato - con il mondo esterno, privilegiando così anche una opportuna interazione e integrazione con la realtà del futuro contesto di riferimento degli operatori del diritto. E' ap-

portato la Commissione a ritenere che fosse effettivamente preferibile procedere ad una revisione del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, con l'obiettivo di determinare con maggiore chiarezza e precisione l'intero percorso quinquennale. In questo quadro, è ben vero che l'attuale assetto normativo, e particolarmente la strutturazione degli attuali "ambiti disciplinari" e "settori scientifico-disciplinari" non pare consentire tout court l'auspicato totale intervento sul percorso di formazione universitaria, ma il Gruppo di Lavoro si è espresso chia-

ramente sul punto, rinviando a proposte di modifica successive una eventuale ulteriore e migliore attuazione del nuovo assetto del corso di laurea con una revisione degli ambiti e dei settori, ma attuando interventi significativi nell'ambito della definizione degli obiettivi formativi qualificanti, così da chiarire l'effettivo risultato che la nuova strutturazione intende conseguire. Si è preso atto dell'orientamento generalizzato per l'abbandono della formula del 3+2, quantomeno nella sua stretta visione, per dare vita ad un corso di laurea che meglio potesse contemperare e realizzare le esigenze rappresentate, a cui sino a questo momento non si è data esauriente ed efficace risposta. L'intento condiviso è stato per una netta prevalenza dei contenuti e dei principi, che l'avvocatura ha più e più volte affermato, rispetto alle mere formule matematiche. La Commissione Siliquini è partita dalla considerazione di "costruire un percorso" che prevedesse la laurea magistrale a ciclo unico. Detto percorso è stato costruito con l'ambizione di delineare in maniera più puntuale e precisa le attività formative indispensabili alla formazione del giurista, attuando una suddivisione degli ambiti, e conseguentemente dei settori, che da un lato ha inciso sull'autonomia degli atenei, ma dall'altro ha consentito il prospettarsi di un curriculum formativo per il futuro laureato magistrale più qualificante e, soprattutto, culturalmente omogeneo sull'intero territorio nazionale.

Non si è abbandonata però la previsione di una laurea "breve", che darà accesso ai concorsi della pubblica amministrazione, anche a livelli dirigenziali, e all'impiego privato qualificato. E' infatti indispensabile che la programmazione della didattica delle lauree triennali sia funzionale a sbocchi lavorativi e professionali definiti e consentiti. Si evita così, con l'opportuna differenziazione dei corsi, che si affacci l'ipotesi di nuove autonome "libere" professionalità, con conseguente revisione del-



l'Albo e formazione di nuove sezioni dello stesso. Deve essere chiaro che i laureati "brevi" non possono svolgere le attività riservate alle professioni per le quali necessita la laurea magistrale specialistica. Ecco il risultato finale cui è pervenuta la Commissione per la ridefinizione della laurea quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza:

- indicazione specifica che soltanto le facoltà di Giurisprudenza attive sul corso di laurea magistrale in Giuri-

sprudenza, in quanto tale riserva non è prevista nel vigente ordinamento, per cui, volendo, qualunque facoltà potrebbe attivare tale corso;

- è stata prevista espressamente la necessità che sia acquisita una cultura giuridica di base nazionale ed europea, così da vincolare, ancor più nettamente di

quanto non potesse oggi venire realizzato, l'insegnamento delle singole materie di studio alla prospettiva duplice della normativa nazionale e del contesto europeo di riferimento, con i relativi rapporti e comparazioni, indipendentemente dalla possibilità, o doverosità di inserire tra gli esami a sostenersi gli specifici insegnamenti del settore comparatistico e comunitario;

- si è precisato che le facoltà debbano utilizzare, nell'articolazione dei corsi le discipline

previste negli ambiti di materie affini e integrative per la predisposizione di indirizzi e/o piani di studio coerenti per la formazione dei diversi settori professionali cui la laurea da accesso;

- si è previsto, su espressa proposta dell'OUA, sulla quale si è registrata la convergenza delle altre rappresentanze dell'avvocatura, che vi sia l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza su materie professionalizzanti specificamente volute dall'avvocatura, anche per consentirne l'utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, anche mediante, se del caso, il riconoscimento di crediti;
- sono state specificate chiaramente negli obiettivi formativi, con opportuno richiamo nella tabella degli ambiti e dei settori disciplinari, le predette materie professionalizzanti, e quindi gli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari, della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia, dell'informatica giuridica del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera.

* AVVOCATO DEL FORO DI BOLOGNA, PRESIDENTE DELL'ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA

E' noto l'impegno civile della città di Roma nei confronti dei deboli e degli emarginati, compresi i detenuti. La realtà carceraria si sta però trasformando con quella stessa velocità che caratterizza la nostra vita sociale ed economica, così che cambiamenti tanto rapidi trovano nella nostra amministrazione, ma anche nella nostra società, risposte inadeguate. L'attuale situazione vede così la popolazione detenuta, per la stragrande maggioranza, appartenente alle componenti deboli e svantaggiate della nostra società. La situazione dei detenuti è drammatica, caratterizzata dal sovraffollamento, dalla mancanza di

re si configura come un mero contenitore di numeri dove scontare una pena che abbrutisce e abbandona a se stesse le persone. Su questo desolante scenario ha espresso alcune considerazioni Monsignor Guerino Di Tora, Direttore della Caritas Diocesana di Roma.

D) Quali sono i servizi che la Caritas Diocesana di Roma offre ai detenuti?

R) La Caritas opera all'interno del carcere di Rebibbia tramite l'associazione VIC (Volontari in Carcere), un gruppo di circa 100 persone che fornisce assistenza tanto materiale quanto spirituale ai detenuti. Si cerca innanzi tutto di risolvere disagi pratici; molte persone infatti, arrivano in carcere

li vestiti, prodotti per l'igiene personale, sussidi in denaro ecc. per rendere materialmente meno traumatico il loro arrivo.

Altro impegno dell'Associazione è di tipo "culturale" e consta nel fornire sempre buone letture ai carcerati. Periodicamente viene ad esempio distribuita la rivista Famiglia Cristiana. A non mancare mai poi, è l'accoglienza di un sacerdote che può confortare la persona e poi seguirla nel suo "percorso" con ripetute visite.

D) La prima immagine che si associa alla realtà carceraria è quella dell'isolamento: all'allontanamento fisico però, segue anche l'espulsione dalla sfera degli affetti e poi, all'espiazione della colpa, l'emarginazione. Il detenuto dunque, è anche una persona con un carico di sofferenza...

R) L'esclusione e l'emarginazione sono purtroppo la

conseguenza diretta e dolorosa dell'esperienza carceraria. L'isolamento, nonostante le molte leggi approvate in materia, è la condizione che caratterizza non solo la reclusione ma anche il reinserimento nella società una volta scontato il debito con la giustizia. Di qui l'impegno dei nostri volontari nel tentare di alleviare questo senso di solitudine e abbandono tramite ripetute visite ai detenuti per portare una parola di speranza a persone comunque sofferenti. Bisogna ricordarsi infatti, che molti in carcere assistono impotenti al deteriorarsi dei loro legami con famigliari e amici e tendono a chiudersi sempre più in se stessi.

Oltre che tramite il canale delle visite i volontari entrano in contatto con i carcerati attraverso i centri di ascolto e l'organizzazione di attività di vario genere. Queste vanno dal religioso al ricreativo, dall'accompagnamento individuale, alla formazione permanente. L'impegno della Caritas però, muove anche in un'altra direzione e cioè verso una più profonda sensibilizzazione della società ai problemi del mondo carcerario e, all'interno di questa, della comunità cristiana, stimolata soprattutto tramite incontri.

L'impegno della Caritas nei carceri di Roma

La solitudine di Caino

Intervista a Monsignor Guerino Di Tora, Direttore della Caritas Diocesana di Roma

di **FRANCESCA MAGNI**

cure per chi è malato, da carenza di personale educativo e sociale, dalla mancata applicazione delle misure alternative dovuta a motivi economici. In tale precarietà, molto spesso, il carce-

solamente con gli abiti che hanno addosso, senza un cambio e senza la possibilità che parenti o amici possano procurargliene. I nostri volontari forniscono dunque beni di prima necessità qua-



E' bene soffermarsi un po' su questo argomento per l'incertezza che regna sovrana nei parenti dei pazienti gravi e per il concetto che si alterna tra il personale medico e paramedico nella definizione esatta di "accanimento". La parola è già bruttissima e dà l'impressione di qualcosa di negativo, quando invece consiste in uno sforzo, talora ai limiti della resistenza, di sanitari

degni di chiamarsi medici o infermieri se lo si rinnega. Dal concetto dell'aborto, definito "olocausto" da Sua Santità, alla decisione di staccare la spina o di abbandonare le cure possibili, riducendo ad un morfinodipendente il paziente, c'è una bellissima strada: il tentare il possibile senza nascondersi dietro un dito, dicendo «ma tanto non si può guarire», arrogandosi il diritto che all'uomo non

medico deve prendere ri-
tengo, senza tema di
smentita da chi fa il medi-
co sul serio, che tutte le
vie vanno intraprese, che
quando la sofferenza (che
solo la fede può aiutarci

spesso a comprendere) in-
duce anche il paziente a
"scegliere la morte", si
può diventare corresponsa-
bili anche moralmente
di eventuali suicidi o della
negazione della "speran-

Il conflitto filosofico della "dolce morte"

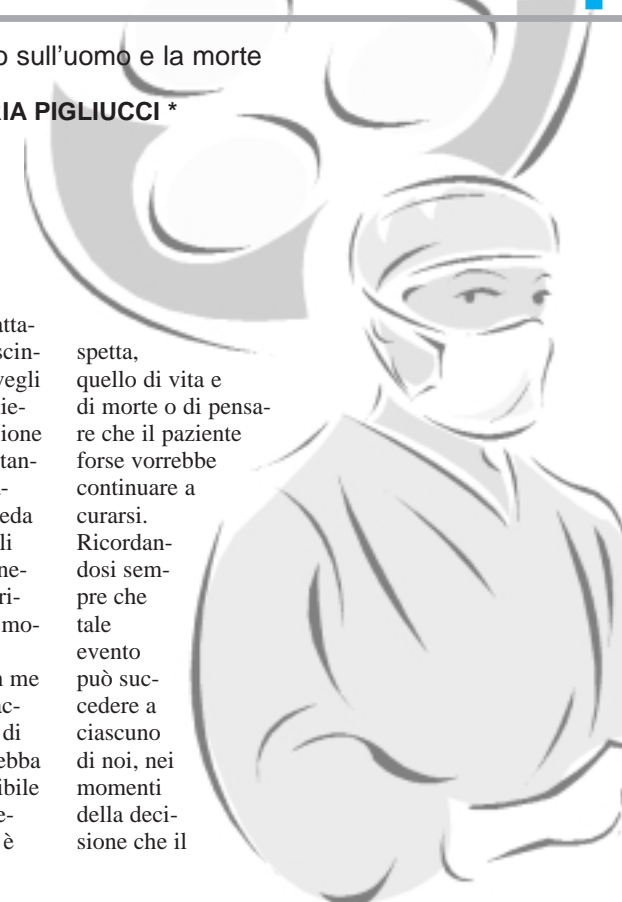
Cosa si intende per accanimento terapeutico?

Un pensiero libero sull'uomo e la morte

di **GIUSEPPE MARIA PIGLIUCCI ***

che non vogliono dire, o lo vogliono dire il più tardi possibile, che è "finita". Cosa è "finita"? La battaglia per la vita, e, prescindendo dai casi dei risvegli imprevedibili che richiederebbero una discussione lunga a parte, ma limitandoci brevemente ai pazienti tumorali o in preda a malattie non guaribili nei riguardi dei quali necessita un particolare riguardo professionale, morale, umano e fisico. Penso e credo che con me tanti sanitari siano d'accordo, che il concetto di "mantenere in vita" debba essere il primo ineludibile e mai trascurabile "metodo" per cui non si è

spetta, quello di vita e di morte o di pensare che il paziente forse vorrebbe continuare a curarsi. Ricordandosi sempre che tale evento può succedere a ciascuno di noi, nei momenti della decisione che il



za" che nella vita ci fa superare tanti ostacoli. Concluderei sostenendo che la vita va protetta al massimo; qualora il paziente non fosse cosciente, e si presumesse con competenza e coscienza che stesse soffrendo oltre i limiti della sopportazione, nonostante le cure assai progredite, i parenti si dovrebbero assumere la responsabilità, sempre, di sospendere quell'alito di vita che potrebbe, anche all'improvviso, trasformarsi in miglioramento, stabilizzazione in meglio o in guarigione.

* TITOLARE DELL'INSEGNAMENTO DI PATOLOGIA E TERAPIA CHIRURGICA, RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBULATORIALE DI IPERTERMIA CLINICA DEL POLICLINICO DELL'UNIVERSITÀ TOR VERGATA DI ROMA.

La drammatica vicenda dell'americana Terri Schiavo ha riportato l'attenzione sulle cosiddette «dichiarazioni anticipate di vita».

Negli ultimi anni, gli enormi progressi compiuti dalla scienza e dalla medicina, hanno permesso di allungare la vita media delle persone e, insieme, l'aspettativa di vita dei malati terminali. Tale progresso ha portato con sé anche una cifra problematica, un'inquietudine che nasce da riflessioni di tipo etico, giuridico, nonché morale e religioso.

Esiste dunque questa possibilità, all'apparenza miracolosa, di prolungare la vita di persone con malattie molto gravi, di garantire un futuro anche a chi non è in alcun modo capace di prendersi cura di sé stesso.

Esiste poi, però, la coscienza dell'uomo che, scervro da visioni miracolistiche della vita, medita sulla compatibilità di questi trattamenti d'avanguardia con la dignità della persona, minata nel fisico e nella mente da un male che la scienza non ha ancora, in realtà, sconfitto.

E il tormento più grande subentra proprio qualora si rifletta sul valore da attribuire alla volontà di questa persona che, tramite il testamento biologico potrebbe invece dar voce ai

suoi desideri anche in caso di incapacità di decidere o comunicare.

D) Testamento biologico, biocard, libertà terapeutica: espressioni diverse che ricorrono sempre più di frequente. Può parlarne?

R) Libertà terapeutica è la categoria teorica e, insieme, il fondamento di diritto sui quali si basano tutte le domande di tutela del principio di autodeterminazione dell'individuo per quanto riguarda i trattamenti sanitari. La Costituzione Italiana, la Convenzione di Oviedo, le sentenze della Corte Costituzionale nonché della Cassazione, oltre che una giurisprudenza sostanzialmente omogenea, affermano che l'autodeterminazione costituisce, anche per

quanto riguarda la salute e la cura, un diritto universale della persona. Dopodiché si può affermare che la libertà terapeutica contiene in sé numerose articolazioni.

Il fatto di poter scegliere il tipo di cura e il medico ritenuti più adeguati alla propria persona e al proprio male discende da tale diritto di libertà: e - grazie ad esso - è possibile affidarsi a medici e a trattamenti non convenzionali, come ad esempio la medicina omeopatica. Sempre per lo stesso principio si può decidere di non ricorrere a terapie che contrastano con le proprie convinzioni (come nel caso delle trasfusioni per i Testimoni di Geova).

Più delicato è, invece, il caso delle vaccinazioni obbligatorie poiché, ad entrare in gioco, è qui la salute di un minore: è, questo, uno dei casi che meritano maggiore attenzione e per i quali non sono consentite risposte unilaterali.

Da tutto ciò risulta intangibile, dunque, il diritto

individuale all'autodeterminazione in materia di terapie e di trattamenti sanitari e, più in generale, il principio della "sovranità su di sé e sul proprio corpo" (John Stuart Mill). Questo diritto e questa giurisprudenza, univoci nell'indicare come inviolabile il diritto

Per la sovranità su di sé e sul proprio corpo

Verso il testamento biologico

Intervista a Luigi Manconi, presidente dell'Associazione "A Buon Diritto - Associazione per le libertà"

di **FRANCESCA MAGNI**

all'autodeterminazione, sono particolarmente pertinenti per questioni come l'accanimento terapeutico e le problematiche

relative alla fine della vita. E, infatti, quando ci sono in ballo temi cruciali come la sopravvivenza e la sofferenza, ecco che più decisivo diventa il ruolo della decisione individuale.

D) Il movimento a favore del

Buon Diritto", ha presentato un disegno di legge molto simile, firmato dai senatori Ripamonti e Del Pennino, di cui è iniziata la discussione all'interno della Commissione Sanità.

Un esile passo avanti...

D) Ultimamen-



testamento biologico è iniziato negli Stati Uniti, con una legge dello Stato della California del 1976. In Italia da un punto di vista legislativo, cosa si sta facendo?

R) Dal punto di vista legislativo, in Italia, abbiamo solo dei progetti di legge. Nella tredicesima legislatura io stesso ne ho presentato uno, ispirato dalla Consulta di Bioetica di Milano.

Nella presente legislatura, l'associazione di cui sono presidente, "A

te la Curia romana, nella figura del Cardinale Francesco Pompedda, ha espresso un parere favorevole sul "testamento in vita". Ritene che questo fatto incentiverà il Parlamento a discutere il disegno di legge sul testa-

mento biologico?

R) Il pronunciamento del cardinale è stato molto importante soprattutto perché privo di qualsiasi ambiguità.

Pompedda ha dichiarato apprezzabile il testamento biologico non solo da un punto di vista sanitario, ma anche morale.

Questa posizione non ci ha però sorpresi dato che da decenni la Chiesa cattolica si è pronunciata contro l'accanimento terapeutico. Basti pensare alla Dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della fede del gennaio del 2004, a firma dell'allora cardinale Ratzinger, in cui si afferma che, in alcune circostanze, non solo è possibile, ma è moralmente giusto, interrompere il trattamento terapeutico. Si tratta di interventi importantissimi per cercare di superare le molte incertezze che ancora permangono nel mondo cattolico su tutte le questioni relative alla fine della vita.

D) Il caso Terri Schiavo ha suscitato riflessioni in tutto il mondo ed anche una forma di accanimento mediatico. Quale giudizio si è fatto della vicenda?

R) Credo che il caso di Terri Schiavo evidenzi nella maniera più crudele la questione dell'importanza del testamento biologico. C'è stata una controversia estremamente drammatica anche

perché non esistevano dichiarazioni scritte della volontà della donna, ma solo la testimonianza del marito. Secondo l'ordinamento della Florida, tale dichiarazione orale è stata ritenuta sufficiente per interrompere l'alimentazione e l'idratazione artificiali.

Sul merito di tale questione è assolutamente legittimo avere opinioni diverse. Sia i sostenitori della tesi a favore della vita che quelli contrari possono partire, per le loro considerazioni, da posizioni di tipo morale.

I primi valorizzano un'opzione che esalta il principio di sacralità della vita, mentre coloro che sostengono la necessità della sospensione del trattamento focalizzano la loro attenzione sul contenuto di senso e di qualità di quella stessa vita: e si domandano: «la mera sopravvivenza artificiale è vita?». Siamo su un terreno su cui bisogna muoversi con grande delicatezza, riflettendo sul prezioso contributo che la cultura cattolica ha dato per rendere più ampio e generoso, meno angusto ed economicistico, quel concetto di così difficile definizione, che è la «vita degna di essere vissuta».

Dopo di che, la mia opinione - pur attraversata da dubbi e da inquietudini - è che fosse legittimo interrompere alimentazione e idratazione artificiali.

Queste considerazioni nascono dalle mille confidenze ricevute in ambito della consulenza orientativa, e sono il risultato di quella particolare attività che

ficce del lato conscio della coscienza. Quello che appare è il dato puramente epidermico: «Sto male, provo disagio, non mi sento capito...» per un motivo che si crede ben

reazione è appunto identica ad un tuffo in un'acqua ghiacciata, cioè ritrosia, sgomento, paura di non farcela.

Merito di un buon professionista in ambito psicogiuridico, è proprio quello di sciogliere questa "ritrosia". E difatti è possibile raggiungere lo scopo, guidando il cliente ad una visione condivisa e consapevole di quelli che sono gli aspetti più nascosti del comportamento relazionale

spetto al quale, però, manca troppo spesso il coraggio di andarlo a verificare, a conoscere ed a superare, rimanendo così prigionieri di un meccanismo che viene definito anche con il termine di "coazione a ripetere".

In buona sostanza, il compito irrinunciabile di un professionista della famiglia, per affrontare la crisi dei nuclei familiari, che appare sempre di più come la crisi della società, è

Ascoltare i sintomi per raggiungere l'inconscio

Gli aspetti nascosti del comportamento relazionale

Una volta si diceva: vado dall'avvocato per separarmi, oggi invece...

di **GIORGIO VACCARO** *

è l'arte dell'ascolto. Ogni buon avvocato, in ogni ambito "normale", per potersi dedicare alla cura degli interessi del proprio assistito deve ascoltarlo, sentirne la storia e tradurla con norme di legge a tutela dello stesso. Diversamente, quando un avvocato si trova davanti ad un problema familiare, quell'ascolto deve diventare "comprensione", deve diventare una lettura del vissuto del cliente che vada al di là dell'esposizione verbale. Tutto questo in tanti anni, mi ha portato a vedere come in molti di noi sia presente un "iceberg", che galleggia sulla super-

determinato. Solo l'ascolto delle stesse parole, con occhi ed orecchie che sappiano leggere "il non detto", ci permette di scorgere, oltre la superficie, quella gran massa di ghiaccio sommersa che è il dolore profondo che appartiene ad ognuno di noi, quello che poi ci fa soffrire in una relazione perché ci chiude ogni forma di comunicazione con l'altro. E' evidente, visto il contesto di aiuto e di ascolto che si crea davanti alla scrivania di un avvocato, come sia subito possibile invitare l'assistito a guardare insieme cosa ci sia sotto la superficie: e là, in quel momento la prima

le. E' evidente che in tale modo sarà possibile condividere la scelta di una strategia anche processuale, completamente diversa da quella che a prima vista appariva irrinunciabile e soprattutto sarà possibile consentire alla medesima persona, di approfondire la conoscenza di se stesso, proseguendo con l'aiuto dello psicologo, nella scoperta della parte sommersa della propria anima. Ogni relazione interpersonale, ogni famiglia che finisce, infatti, è l'indicatore sociale di un disagio di coppia, ma soprattutto, visto gli sforzi che ognuno di noi fa per costruirsi una famiglia, di un proprio personalissimo disagio, ri-



Locandina del film
La guerra dei Roses

quello di consentire l'esplorazione, e la possibile consapevolezza, di quegli spazi dell'anima che, altrimenti, resterebbero per sempre mai sondati.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA, PRESIDENTE DEL CIRCOLO PSICOGIURIDICO

Risolvere i ritardi della giustizia italiana

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa che si è riunito recentemente a livello dei Delegati ha deciso di rinviare al giugno 2005 «l'esame approfondito delle misure richieste alle autorità italiane per risolvere i problemi strutturali all'origine delle numerose violazioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo a causa della durata eccessiva dei procedimenti giudiziari». Le ragioni della posticipazione sono alquanto negative: «Quest'esame, inizialmente previsto per questa riunione dei Delegati dei Ministri, non ha potuto svolgersi a causa dell'indisponibilità del quarto rapporto annuale e del piano d'azione, richiesti alle autorità italiane in settembre 2004 in conformità con la Risoluzione interinale (2000)135». L'unica nota positiva sembra venire da una presa d'atto dei Delegati degli sforzi intrapresi da parte della Delegazione italiana per consegnare, per quanto in ritardo, alcune delle informazioni richieste nonché del suo impegno per completare eventualmente tali informazioni entro fine aprile. «Il Comitato concentrerà la propria valutazione sui risultati ottenuti nel ridurre la durata dei processi, in particolare attraverso la modernizzazione dell'ordinamento giudiziario italiano, l'aumento delle risorse, l'assorbimento dell'arretrato di procedimenti in corso e l'effettività dei ricorsi interni, istituiti con la legge Pinto, contro i ritardi».

Le camere penali contro la 'Salva Previtì'

Dopo la sollecitazione delle Camere Penali per la mobilitazione dell'Unione Camere Penali con riferimento alla cosiddetta ex Cirielli (più nota come 'Salva Previtì'), la Giunta ha emesso o un documento con il quale delibera «lo stato di agitazione per protestare contro la politica giudiziaria che persegue, mediante il disegno di legge in esame, la realizzazione diffusa di un diritto differenziato in palese violazione del principio di eguaglianza e di rieducazione della pena. Un "pasticcio" che per l'ennesima volta ha il suo snodo fondamentale in una previsione "binaria", che è diventata (ormai da tempo, in verità) una costante nella legislazione del nostro Paese».

Sulle adozioni internazionali

In un unico documento è oggi riunito l'intero corpus delle disposizioni emesse in materia di adozioni internazionali. Tali "Linee Guida" riguardano tutti gli enti autorizzati al disbrigo di tali procedure. Le istanze dovranno essere presentate dal 1 gennaio al 31 marzo, con una proroga solo per il 2005 alla data del 31 maggio. Per l'anno corrente poi, tutte le richieste dovranno orientarsi verso i paesi dell'Africa o dell'Asia, luoghi in cui la presenza degli enti è ancora assai carente. La Commissione sottolinea l'obbligo di comunicare ai genitori le cause dell'abbandono insieme alle abitudini del bambino e alle malattie o traumi sofferti, informazioni queste, che non sempre venivano fornite.

Eletto il vertice della Giustizia Amministrativa

Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, l'organo di autogoverno dei magistrati amministrativi, è stato recentemente rinnovato. Sono stati eletti membri per il Consiglio di Stato Gerardo Mastrandrea, Livia Barberio Corsetti, Salvatore Giacchetti, Giovanni de Cesare, infine Giuseppe Barbagallo, Giuseppe e Maria Grazie Cappugi (supplenti). Per il TAR siederanno Roberto Proietti, Eduardo Pugliese, Giampiero Lo Presti, Salvatore Mezzacapo, Leonardo Spagnoletti, Raffaele Proserpi, infine Marco Buricelli e Michele Perrelli (supplenti). I quattro membri laici già eletti sono i professori Marco Cammelli, Vincenzo Fortunato, Vincenzo Lippolis e Pasquale Stanzone.

Ratifica dell'Italia alla Costituzione Europea

L'Assemblea del Senato ha dato il via libero definitivo al Trattato del 29 ottobre 2004 che adotta la Costituzione Europea insieme ad alcuni atti connessi. 217 sono stati i voti favorevoli e solo 16 i contrari, tra i quali quelli della Lega Nord e di altri 5 senatori (2 pareri contrari da Rifondazione comunista e 3 dal centrodestra). Il voto dell'assemblea di Palazzo Madama va a completare così l'iter legislativo che inserisce la Costituzione Europea tra le leggi italiane. L'approvazione è stata seguita da un lungo applauso bipartisan dei senatori accolto con gioia dal presidente del Senato, Marcello Pera.

Le sanzioni pecuniarie diventano comunitarie

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione Quadro del Consiglio 2005/214/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie nell'UE. In base al suo articolo 1, la definizione di sanzione pecuniaria non include gli ordini di confisca degli strumenti o dei proventi di reato e le decisioni di natura civilistica scaturite da un'azione di risarcimento di danni e di restituzione, esecutive ai sensi del regolamento (CE) n. 44/2001 del Consiglio, del 22 dicembre 2000, concernente la competenza giurisdizionale e il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.



**IL TEMA DEL MESE:
Software Libero e Copyleft**

Copyleft-italia.it
www.copyleft-italia.it

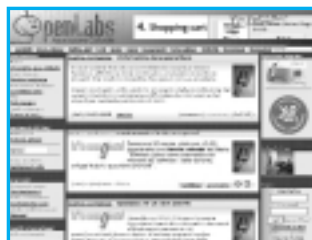
Primo sito italiano interamente dedicato al moderno fenomeno del copyleft. Vi si trovano raccolte varie "licenze" e diverse "opere libere".



Rilevante spazio è dedicato all'aspetto giuridico dell'applicazione di forme alternative di tutela della proprietà intellettuale.

Aspetto: @@ Contenuti: @@@ Navigabilità: @@@@

OpenLabs
www.openlabs.it



Sito dell'associazione culturale OpenLabs nata al fine di promuovere e sostenere progetti coerenti con il Software Libero e l'Open Source. Sul sito è possibile iscriversi all'associazione o ai corsi da questa organizzati. Aggiornatissimo il calendario eventi e manifestazioni in tema di Software Libero.

Aspetto: @@ Contenuti: @@ Navigabilità: @@@

Le segnalazioni per questa pagina devono essere inviate all'indirizzo redazione@in-justizia.it

**Processo e organizzazione.
Le "riforme" possibili per la giustizia civile**



Il Consigliere della Corte di Cassazione Gianfranco Gilardi offre autorevoli riflessioni sulle cause e sulle soluzioni al cattivo funzionamento della giustizia civile. Non mancano i commenti sull'inadeguatezza e sulla cattiva distribuzione delle risorse a disposizione, ma si fa ampia luce sulla necessità di dar vita ad una nuova cultura organizzativa e di investire direttamente anche i compiti dell'autogoverno del recupero di efficienza della giustizia civile.

Autore: Gianfranco Gilardi
Editore: FrancoAngeli
ISBN: 8846459903 - Pagine: 368 - Prezzo: € 24,00

Euroghost



Il libro costituisce uno dei pochi segnali di allarme sulla natura e sulle prospettive dell'Unione Europea, curiosamente lanciato in Italia da chi è fortemente europeista come Daniele Capezzone. Si mettono in luce gli aspetti più preoccupanti dell'Unione ma, pur attaccando il 'cuore' del sistema, Capezzone non si allontana ideologicamente dalla tendenza culturale dominante a favore di un'Europa sempre più forte, per auspicare perfino agli 'Stati Uniti d'Europa'.

Autore: Daniele Capezzone
Editore: Rubbettino
ISBN: 8849808992 - Pagine: 156 - Prezzo: € 5,00

Notizia degli ultimi giorni è la condanna dell'operaio che ha lanciato il treppiede contro il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il fatto è accaduto alla fine di dicembre 2004, mentre la sentenza si è avuta nel mese di marzo circa. In meno di tre mesi la magistratura ha accertato i fatti e giudicato il reo. Quando ho appreso la notizia dai giornali la prima cosa che ho

figuriamoci se si mette a corrompere i Giudici per avere una sentenza in tempi brevissimi. La mia congettura è stata sicuramente frutto della mia fantasia e della "propaganda comunista" che vuole vedere Berlusconi alla gogna. Eppure c'è qualcosa che non quadra, almeno agli occhi di chi scrive e di chi frequenta i Tribunali nell'esercizio del proprio ministero. Di chi si reca nelle segre-

ché gli avvocati del Primo Ministro sono degli ottimi giuristi e io no. Forse anche io faccio parte di quella schiera di avvocati disoccupati che cercano di sopravvivere con "prati-

sconi è il Presidente del Consiglio dei Ministri e io sono un avvocato tra tanti. Eppure la colpa non è del sistema giudiziario italiano, ma di chi riveste cariche istituzionali e giurisdizionali, di chi si fa in quattro per una persona che ha potere e denaro e di chi se ne "frega" del "poveraccio" che chiede giustizia, di chi non persegue fini di giustizia ma si preoccupa solo di apparire e di essere al centro dell'attenzione. A queste persone voglio dire *memento moris*.

Ci risiamo, Berlusconi ha di nuovo corrotto i giudici oppure no?

Chi ha detto che la giustizia in Italia è lenta?

Dopo meno di tre mesi, l'operaio Dal Bosco è stato condannato a quattro mesi di reclusione.

di PAOLO FRANZÌ

pensato è stata: «Ci risiamo, Berlusconi ha di nuovo corrotto i giudici, ancora una volta l'illiceità ha prevalso sulla giustizia». Come è stato possibile che in tre mesi si sono svolte le indagini e si è arrivati ad una sentenza di condanna? Forse in tutta la storia della Repubblica non è mai accaduto che un procedimento penale si definisse in così breve tempo. Eppure Berlusconi ha ottenuto giustizia in meno di tre mesi. Subito mi rendo conto che ciò che ho pensato è privo di fondamento e nello stesso tempo assurdo. Berlusconi, con tutti i problemi che deve affrontare,

terrie dei P.M. e si sente dire: «Il P.M. non riceve per appuntamento, può parlare con Lui solo quando viene in Tribunale», oppure «Il Tribunale è sommerso dalle carte non conti di avere una risposta in tempi brevi»; o ancora «Avvocato che cosa pensa, che qui nascondiamo le carte?». Potrei continuare all'infinito, ma per il momento mi fermo qui. I giorni passano e la domanda è sempre la stessa: «perché Berlusconi ha ottenuto giustizia in tempi brevissimi e io non riesco ad ottenere giustizia in così breve tempo?». Forse per-



terrie dei P.M. e si sente dire: «Il P.M. non riceve per appuntamento, può parlare con Lui solo quando viene in Tribunale», oppure «Il Tribunale è sommerso dalle carte non conti di avere una risposta in tempi brevi»; o ancora «Avvocato che cosa pensa, che qui nascondiamo le carte?». Potrei continuare all'infinito, ma per il momento mi fermo qui. I giorni passano e la domanda è sempre la stessa: «perché Berlusconi ha ottenuto giustizia in tempi brevissimi e io non riesco ad ottenere giustizia in così breve tempo?». Forse per-

terrie dei P.M. e si sente dire: «Il P.M. non riceve per appuntamento, può parlare con Lui solo quando viene in Tribunale», oppure «Il Tribunale è sommerso dalle carte non conti di avere una risposta in tempi brevi»; o ancora «Avvocato che cosa pensa, che qui nascondiamo le carte?». Potrei continuare all'infinito, ma per il momento mi fermo qui. I giorni passano e la domanda è sempre la stessa: «perché Berlusconi ha ottenuto giustizia in tempi brevissimi e io non riesco ad ottenere giustizia in così breve tempo?». Forse per-



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

- ✓ Estintori d'incendio omologat D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO₂, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigatoria (RM)
Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE CELLOPHANATURA - MAILING LIST GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



Quante volte abbiamo citato anche noi questa famosa normativa, conosciuta forse più di tanti brocardi, ricordo di studi universitari, talvolta mal digeriti?

Quante volte ce la hanno ricordata clienti non soddisfatti dell'esito giudiziario delle loro vicende?

Anche i non addetti ai lavori possono dire di conoscerne bene il contenuto, l'applicazione, l'analogia e molti possibili risvolti, trattandosi di legge che trova frequente applicazione anche al di fuori delle aule di giustizia.

Al di là dei risvolti nella sua applicazione (o presunta scurrilità), si vuole comunque porre in evidenza come colui che l'ha concepita, diversamente da molti legislatori moderni, abbia messo su carta una legge di facile lettura, comprensibile a tutti e che offre poco spazio a diverse interpretazioni o orientamenti dottrinari difformi. Speriamo che, quantomeno nella chiarezza espositiva, chi ha il compito di scrivere le nostre leggi prenda esempio.

Ma quando è realmente nata questa legge? La sua origine è stata solo quella di forgiare un'adeguata rima al concetto che esprime in maniera chiarissima, ovvero vi sono altre radici storiche?

Una spiegazione sembra vi sia, e si colloca nella più spontanea e genuina tradizione di una goliardia di cui, purtroppo, si vanno perdendo le tracce nei moderni mega-atenei sovraffollati e spersonalizzanti.

La legge del Menga viene per la prima volta ufficialmente codificata nel processo contro Don Sculacciabuchi. Si tratta di un

racconto in rima, in cui viene narrata con dovizia di particolari e nel pieno rispetto del codice di rito, la vicenda giudiziaria di un prete fiorentino e del suo atto criminale, vale a dire «di aver con arte magistrale, attirato un giovanetto sciocco, e avergli messo in culo dieci dita, di grossa fava lucida e forbita».

Si narra che autore del volumetto, sia quel Rosati, poi divenuto Ministro della Giustizia sotto Giolitti, prendendo spunto da un

Il racconto in rima di un processo particolare

La dura legge del Menga

La probabile origine di una fra le normative più note ed universalmente applicate

di **GIANNI DELL'AIUTO** *

episodio vero. La vicenda si svolge in un'aula di giustizia, davanti al *Regio Tribunal Babilonese*, presieduto dal Giudice *Favoni*, coadiuvato da *Bucalossi* e *Finocchietti* come giudici *a latere*. L'accusa è sostenuta dal Pubblico Ministero *Cazzone*. L'imputato è difeso dall'avvocato *Inculatti*, mentre le ragioni della parte civile sono sostenute dal collega *Spaccamunduli*.

Il processo rispetta la procedura, con audizione di perito e testimoni, in un'aula che la parte civile definisce *un cesso*, in quanto luogo atto a depor-

toccano, tra gli altri, Cicerone, Ottaviano, Platone ed i *Promessi Sposi*, e prima che il Tribunale si ritiri, è lo stesso parroco *Sculacciabuchi* a narrare la vicenda dal proprio punto di vista, e dopo essersi dichiarato non colpevole sia del fatto, sia di altre accuse ed allusioni, conclude «invocando giustizia e non clemenza, impassibile attendendo la sentenza» (anche questa credo l'abbiamo sentita da qualche imputato).

La sentenza che conclude il processo, ha forse analogie con il provvedimento del giudice gorilla che

re. E dopo aver «udito i lagni della parte lesa, ... la parola alla difesa» (Chissà perché queste parole non suonano strane o solo frutto della fantasia del Rosati). Dopo le perorazioni dei legali, con citazioni che

rinchiuse in prigione Pinocchio, reo di essersi fatto abbindolare, per dare una soddisfazione ai ladri. Il *Regio Tribunal Babilonese*, assolve l'imputato, con motivazione che entra nel merito della causa, in particolare sulla contraddittorietà dei testimoni. Ma finalmente, quando richiama le norme vigenti, non ritiene di applicare l'articolo che prevede come «cadrà in multa un cittadino sorpreso dentro un culo mascolino». Ed assolve pertanto l'imputato applicando ben due leggi, vale a dire «la gran legge del Menga che dice: chi l'ha in culo se lo tenga, oppure la stessa legge di Bisenzio che dice: chi l'ha in cul faccia silenzio».

La seconda delle due norme applicate ha avuto minor successo, ma la prima continua ad essere quotidianamente invocata. Il piccolo libretto, esilarante tanto quanto dissacrante, e non certo volgare, si trova ancora sugli scaffali di molte librerie, ed è una lettura da consigliare e, oltretutto, da tenere sulle nostre scrivanie a disposizione di clienti e giovani collaboratori, per dimostrare non solo concetti ormai acquisiti e la loro origine, ma anche (e forse di più), per avere una prova di come questa macchina che è la giustizia, possa ancora far sorridere e, magari, a chi è stato goliardo, evocare il tempo che fu.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Percorrendo intorno alle 22 le strade del centro di Roma, nella zona che dal quartiere Prati abbraccia tutto il centro Storico fino alle mura Pinciane ed i cui confini si estendono anche alla zona di Trastevere e del Celio, capita di vedere spesso degli individui

nate, come il centro storico questo sistema ha avuto l'indubbio effetto di ridurre il flusso veicolare, di indurre i cittadini ed i visitatori all'utilizzo del mezzo pubblico e doveva costituire una non trascurabile fonte di entrate per le casse comunali. I benefici ipotizzati,

strisce blu sono operative fino alle 23:00, ovvero per oltre tre ore e mezzo dalla chiusura degli esercizi commerciali e ben cinque da quella degli uffici pubblici; se tali fattori, come anticipato, generando un flusso abnorme di automobili presso il centro, giustificano in qualche modo il parcheggio a pagamento, che senso ha mantenerne il vigore anche quando non sono più incisivi o quando le zone a cui si riferiscono sono in quelle ore deserte? Il cittadino come anche l'avventore, che vuole ma-

cheggiare in Prati o nel Lungotevere adiacente dovrà pagare il parcheggio senza provare un senso di frustrazione per un'ingiustificata ingerenza economica nelle proprie private scelte di vita? Parliamo inoltre di aree confinanti con la ben nota ZTL che addirittura impedisce il transito al veicolo privato cosicché non solo il cittadino al centro di Roma può giungere solo a piedi o con i mezzi pubblici (scelta, come detto apprezzabile nelle ore di punta), ma una volta che si trova nelle immediate vicinanze deve pagare il parcheggio perché soggetto alle aree di sosta a pagamento.

L'illegittimità del provvedimento che autorizza il parcheggio anche nelle fasce orarie tardo serali/notturne merita certamente di essere azionato nelle competenti sedi legali, affinché la libera estrinsecazione della personalità del singolo, tradotta nei diversi modi con cui questi può trascorrere liberamente il tempo libero con le iniziative culturali, turistiche di spettacolo che nel centro di Roma vengono quotidianamente proposte, possa trovare nuovo vigore, nella speranza, peraltro mai sopita, che nel frattempo il Campidoglio possa riorganizzare con modalità più congrue la sosta nelle aree blu. Sappiamo che la normativa in vigore pone a carico dell'Ente territoriale una percentualizzazione dei parcheggi a pagamento rispetto a quelli liberi. Ma la legge non viene applicata, ovvero, viene applicata tenendo conto dell'intero territorio comunale e non, come dovrebbe essere, nella singola circoscrizione.

* COLLABORATORE DELLO STUDIO LEGALE CATALISANO

Parcheggi a pagamento attivi oltre le 20:00

Si specula sui parcometri?

Non è giusto lucrare anche sul tempo libero dei Romani

di WILLIAM GIULIOTTI *

con indosso divise catari-frangenti che, lasciano presagire agli ignari passanti chissà quale improvviso blocco della circolazione od addirittura incidente stradale... niente di tutto questo, in realtà, sono solo gli ausiliari del traffico intenti a controllare se le autovetture in sosta siano prive del titolo di parcheggio relativo ai parcometri che, in alcune zone, sono attivi sino alle 23. Naturalmente il parcheggio a pagamento all'interno delle strisce blu può anche essere stata un'ottima iniziativa degli Enti locali per cercare di gestire l'emergenza traffico con parcheggio a numero chiuso e dietro corrispettivo; in aree particolarmente congestio-

che certamente afferiscono a quel generale concetto di "interesse generale" per conseguire il quale ben può essere limitata la libertà del singolo, finiscono tuttavia con il rasentare se non addirittura concretizzare un'ipotesi di abuso nella misura in cui le su descritte finalità vengono a mancare per lasciare il posto ad una mera speculazione. Il problema nasce allorché viene esteso il limite temporale per il vigore del parcheggio a pagamento in orari in cui esigenze specifiche legate al traffico ed alla viabilità non esistono, con il solo risultato di volere oltremodo lucrare sul tempo libero del cittadino. Nell'area descritta infatti le



gari concedersi una serata di relax vede ingiustamente tassato questo divertimento con il pedaggio del parcheggio non giustificato da esigenze di traffico o difficoltà di parcheggio. Può l'incolpevole *quisque de populo* dovere tenere in conto che per par-

Nuove aule

Il Tribunale Civile di Roma a breve potrà servirsi di nuove aule site al terzo piano, proprio sopra l'ottava sezione. I locali, non più usati dal Comando dell'Arma dei Carabinieri saranno infatti destinati agli operatori del diritto.



Convegni e seminari

Martedì 12 aprile nell'Aula Avvocati del Palazzo di Giustizia sito in Via Cavour si è tenuto il convegno: *Cessione del ramo d'azienda. Nuove norme e vecchi problemi*. Presieduto dall'Avv. Alessandro Cassiani (Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma), introdotto e coordinato dagli avvocati Giorgio Della Valle e Sandro Fasciotti (Consiglieri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Coordinatori per il Diritto del Lavoro) con i saluti dell'Avv. Fioravante Carletti (Consigliere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Coordinatore del Centro Studi) e degli avvocati Antonio Conte e Livia Rossi (Consiglieri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Coordinatori della Scuola Forense V. E. Orlando), ha visto gli interventi del Prof. Avv. Antonio Vallebona, del Cons. Raffaele Foglia, del Prof. Carlo D. Mottura, della Dott.ssa Simonetta Pasqua, e degli avvocati Paolo Boer, Arnaldo Salvatore e Andrea Melucco.

Diritto e Procedura Penale Militare

L'Associazione Nazionale Forense di Roma, in collaborazione con la Presidenza del Tribunale Penale Militare di Roma e la Procura della Repubblica, organizza il primo seminario in *Diritto e Procedura Penale Militare*. A partire dal 18 maggio e fino al 4 luglio inizierà, presso il Tribunale Militare di Roma, un ciclo di sette conferenze al termine delle quali verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Agognati seminari della Camera Penale di Roma

In collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma e in ritardo, a causa del rifiuto del Presidente del Tribunale di concedere delle aule, hanno finalmente inizio i seminari 2005 della Camera Penale. Di rilevante interesse il tema di fondo *La cross examination nel processo penale*. Le lezioni avranno inizio il 26 maggio e si svolgeranno ogni giovedì del mese (all'università, chiaramente, avendo Scotti negato le aule in Tribunale). Il corso è a numero chiuso anche in virtù delle dimensioni limitate dell'aula che la Camera Penale è riuscita ad ottenere e che andrà divisa anche con gli studenti del Master in criminologia.

Ringraziamo l'onorevole Monica Cirinnà, Delegato ai Diritti degli Animali del Comune di Roma, per aver fatto recapitare alla redazione «il ringraziamento per l'attenzione e le belle parole dedicate all'ufficio per i Diritti Animali, in particolare a Simona Foschi che ha saputo esporre in maniera più che esauriente il lavoro svolto da coloro che si adoperano per migliorare la convivenza tra uomini ed animali nella nostra città».

Una cartolina per...



Pellegrini a San Pietro

...i volontari accorsi a Roma

L'accoglienza straordinaria di Roma

L'affetto per Giovanni Paolo II ha fatto convergere verso la Capitale milioni di persone da tutto il mondo. Coordinati dal Ministero degli Interni e dal Comune di Roma, volontari provenienti da molte regioni d'Italia hanno prestato un valido servizio di sostegno ai pellegrini. Hanno infatti collaborato alla sicurezza,

alla viabilità e alla logistica, con accoglienza dei fedeli e dislocazione nelle tendopoli, approvvigionamento idrico (sono state dispensate circa 1.550.000 bottiglie d'acqua) ed emergenza sanitaria alla popolazione. Un esempio prezioso di civiltà e di forte cultura dell'accoglienza di cui per una volta Roma può davvero vantarsi.

Per segnalazioni: redazione@in-justizia.it

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*"La Città
dell'Automobile"*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

Italiasur

www.italiasur.it

Italiasur® è il portale per conoscere il Mercosur, il dinamico mercato comune dell'America Latina formato da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, e le sue relazioni con l'Italia.

Nel portale:

- Informazioni, analisi, materiali
- Risorse per gli investimenti e l'internazionalizzazione

info@italiasur.it



**CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA**

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

- INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



*Amici
per la vista®*

**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

**LA TUA
REGIONE
NON CHIUDE
MAI.**



SERVIZIO D'INFORMAZIONE GRATUITO.



REGIONE LAZIO
L'ITALIA NEL CUORE